



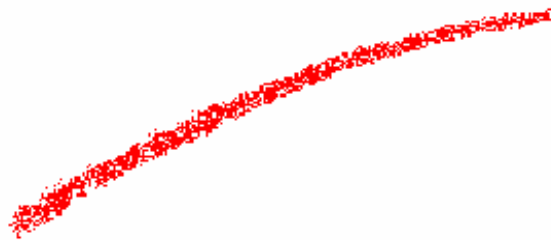
Pionieri

Componente Giovane della Croce Rossa Italiana

it's young



it's ours



Il Progetto Associativo – Le Aree di Attività



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO CENTRALE

ORDINANZA COMMISSARIALE

N. 445 /04 DEL 21.06.04

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- VISTO** lo Statuto della Croce Rossa Italiana approvato con D.P.C.M. del 5 luglio 2002, n. 208, pubblicato in G.U. del 24 settembre 2002, n. 224;
- VISTO**, in particolare, l'art.57 del summenzionato Statuto C.R.I., che prevede la nomina di un Commissario Straordinario con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione in caso d'impossibilità di funzionamento dell'Ente;
- VISTO** il D.P.C.M. 18 aprile 2003, registrato alla Corte dei Conti il successivo 29 maggio, concernente la nomina del Commissario Straordinario della C.R.I. per un periodo di sei mesi decorrente dalla data del medesimo decreto;
- VISTO** il D.P.C.M. 3 ottobre 2003, n. 297, pubblicato in G.U. n. 259 del 7 novembre 2003, che ha modificato il sopraccitato art. 57, comma 2, dello Statuto nel senso di consentire in sede di prima attuazione, un periodo massimo di commissariamento fino a 24 mesi;
- VISTO** il D.P.C.M. del 15 ottobre 2003, pubblicato in G.U. n. 265 del 14 novembre 2003, concernente la conferma del Commissario Straordinario dell'Associazione Italiana della Croce Rossa;
- VISTA** la nota dell'Ispettore Nazionale Pionieri, prot.n. CRI/CC/0040316/2004 datata 10 giugno 2004, con la quale si propone l'approvazione del Progetto Associativo della Componente, documento conclusivo dei lavori dell'Incontro Nazionale Quadri Dirigenti Pionieri;

D E T E R M I N A

per quanto espresso in premessa, di approvare il **Progetto Associativo della Componente dei Pionieri** riassunto nel testo del documento che costituisce parte integrante della presente Ordinanza.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Avv. Maurizio SCCELLI)

PROGETTO ASSOCIATIVO

1. Dichiarazione di Principi

I *Pionieri C.R.I.* sono la Componente Giovane della Croce Rossa Italiana e si riconoscono nei Principi e negli Ideali del Movimento, in totale analogia con le dichiarazioni programmatiche delle altre Società Nazionali della Gioventù.

Essi aderiscono all'Associazione sin dall'età di otto anni e si impegnano, gradualmente ed in rapporto alla loro età, a:

- offrire gratuitamente e spontaneamente alla comunità il loro servizio, di cui riconoscono il ruolo fondamentale nell'esplicazione della personalità umana;
- tutelare e proteggere la salute e la vita;
- intervenire in aiuto e sostegno dei soggetti vulnerabili, in sintonia con le esigenze ed i bisogni emergenti dalla situazione reale e dalle contingenze di spazio e tempo;
- diffondere a livello nazionale ed internazionale i valori dell'amicizia e della leale collaborazione, incomparabile via di cooperazione fra individui contro il razzismo, il pregiudizio e la xenofobia;
- far conoscere gli scopi e le responsabilità del Movimento;
- diventare e poi contribuire a formare i cittadini attivi del domani.

L'azione dei Pionieri C.R.I. all'interno dell'Associazione è anzitutto rivolta alla formazione di giovani *leader*, che possano costituire un ricco e qualificante vivaio per la Croce Rossa del domani, capaci di gestire un gruppo, di ascoltare e comunicare, di fondare e sostenere *partnership*. La posizione che la formazione ricopre nella Componente al suo interno e verso i giovanissimi ed i giovani esterni è pertanto imprescindibile.

Ruolo essenziale dei Pionieri è **educare** i giovani, affinché facciano propri i valori del Movimento e imparino a discernere le necessità della comunità. L'educazione prescinde da qualsiasi tipo di struttura formale e supera le barriere della comunicazione che possono crearsi fra docente e discente. Essa è infatti intesa nel suo significato primigenio, che si riscontra nella etimologia della parola stessa: cercare di trarre fuori ciò che nel giovane è già presente, consentendogli di sviluppare appieno il proprio carattere. Il metodo per raggiungere questi obiettivi è comunemente chiamato "educazione alla pari" e prende le mosse dalla convinzione che entrambe le parti si interscambiano continuamente e crescono assieme, arricchendosi reciprocamente con le loro esperienze e conoscenze.

L'educazione ha come corollario il **partecipare** dei giovani alla vita ed alle necessità del Movimento e dell'Associazione, dando loro una concreta possibilità di servizio nell'ambito dell'analisi dei bisogni effettuata. Anche per questo motivo, i Pionieri C.R.I. si assumono la responsabilità di essere partecipi della vita dell'Associazione, intervenendo all'interno degli Organi Statutari e prendendo parte direttamente alle decisioni e alla direzione, sia su problematiche specifiche che su tutti i temi inerenti il Movimento, arricchendo la maturità degli altri soci grazie al proprio carico di ideali, di creatività e di esperienza.

La conoscenza delle potenzialità interne nonché del territorio riveste – in tale fase – un ruolo primario, e si articola in un'analisi interna (numeri, qualità, desideri, programmi) ed esterna ("emergenze" e carenze in cui è necessario operare), passando per gli obiettivi (i perché finali dell'azione, i cambiamenti che si vogliono operare all'esterno, sulla base dell'analisi esterna e delle "emergenze" in essa previste), i modi ed i tempi (dove e come

operare in concreto, tenendo a vista le competenze uscite fuori dall'analisi interna ed imparando a dosare le forze). Questo metodo di lavoro informa tutto il loro **agire**, in particolar modo nelle scuole, nelle Università, negli ambienti frequentati da giovani. Così facendo essi sono un'interfaccia fondamentale tra giovani e Croce Rossa Italiana, e consentono di conoscere le necessità del mondo giovanile e di apprestare gli strumenti adeguati, anche allo scopo di coinvolgere sempre più giovani – inesauribile bacino di futuri volontari – all'interno dell'Associazione. L'agire, inoltre, presuppone un intervento a monte, volto ad assicurare professionalità a qualsiasi tipo di servizio reso all'interno ed all'esterno. La competenza si acquisisce mediante una serie di eventi formativi cui i Pionieri prendono parte nel corso della loro crescita professionale ed anagrafica, eventi che mirano ad arricchire gradualmente il volontario, creando delle figure specializzate e facendo sì che – nel tempo – l'operatore diventi formatore.

Un percorso che è finalizzato a **migliorare** la società in cui viviamo e le condizioni di vita dei soggetti vulnerabili, allo scopo di "alleviare le sofferenze di chi si trova in difficoltà".

Tale progetto, sintetizzabile quindi dall'assioma "educare per partecipare, partecipare per agire, agire per migliorare", è volto alla creazione di uno spazio associativo che permette ai giovani di crescere responsabilmente relazionandosi con i collettivi più indifesi, cogliendone i bisogni e le aspettative e partecipando allo sviluppo di una efficace azione di solidarietà. Ecco perché l'**EducAzione** è il primo e più importante obiettivo della Componente Giovane, oltre a rappresentarne una peculiarità.

Grazie a questo metodo di lavoro, i Pionieri C.R.I., che hanno come costante esempio l'opera di Henry Dunant, fondatore del Movimento, si impegnano ad agire per il perseguimento dei fini statutari con creatività, speranze, coraggio, spontaneità e spirito giovanili, adoperandosi per "mobilitare il potere dell'umanità".

2. Strategia

L'azione dei Pionieri è retta da quattro punti cardine:

- ❖ educazione;
- ❖ gruppo;
- ❖ formazione;
- ❖ aree di intervento.

L'**educazione** rappresenta lo **scopo** del servizio, volto ad indirizzare i giovani ai valori propri del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Essa si articola in tre cicli di formazione:

1. 8-11 anni, in cui il bambino è fruitore del servizio reso dal Pioniere, il quale predispone, a tale scopo, occasioni di incontro ed organizza specifiche attività sia in un contesto scolastico che extrascolastico;
2. 11-14 anni, in cui si privilegia il contatto mediante iniziative a carattere informativo e si indirizzano i ragazzi, che a questa età cercano un gruppo in cui inserirsi appieno, a condividere i Principi di Croce Rossa e aderire alla Componente. La metodologia utilizzata è quella della *peer education*: l'adulto fornisce gli strumenti e garantisce un appropriato trapasso di nozioni, affinché il ragazzo si avvicini al servizio e ne comprenda l'importanza;
3. 14 anni in poi, età in cui si può iniziare il percorso di formazione regolamentata (corsi, stages, campi, ecc.). Anche queste attività, che prevedono verifiche di conoscenza, abilità e operatività, sono improntate ai principi della *peer education* e si intrecciano con lo sviluppo etico ed affettivo del giovane.

Il **gruppo** è lo **strumento** fondamentale: favorisce il dialogo, il confronto e soprattutto la collaborazione, grazie a cui si raggiungono risultati efficaci e di alta qualità. A tutti i livelli (Assemblee, Consigli, incontri, meeting, convegni, riunioni delle Commissioni Tecniche) si opera tra pari, utilizzando metodologie e soluzioni coerenti con tale impostazione. Chi assume il ruolo di *leader*, eletto o nominato (qualora si tratti di un incarico tecnico), stimola il dibattito, per far sì che ciascuno – con il proprio ruolo e le proprie peculiarità – possa intervenire attivamente e dare il proprio contributo, per evitare il formarsi di minoranze non rappresentate e insoddisfatte, per realizzare un modello di partecipazione democratica. Ogni gruppo si autoregola e gestisce i propri momenti formativi con autonomia, nel rispetto del piano di attività degli obiettivi formativi prefissati. La flessibilità consente di apportare le opportune variazioni, secondo le necessità che si presentano di volta in volta.

La **formazione**, basata sui principi della *peer education*, rappresenta la **metodologia** di lavoro ed è caratterizzata da:

- ❖ carattere non formale, ove chi assume responsabilmente la *leadership* provvede ad instaurare un clima informale, stimolando il dibattito tra i presenti, incoraggiando l'ascolto e curando – in tal modo – gli aspetti emotivi, relazionali e contenutistici di una riunione o di un incontro;
- ❖ approccio centrato sulla persona, con conseguente adattamento dei contenuti alla realtà e ai bisogni dei destinatari cui sono indirizzati;
- ❖ vicinanza generazionale, che consente di rimuovere le resistenze di solito provocate qualora insegnante e allievo non condividano esperienze e riferimenti culturali;

- ❖ condivisione delle esperienze, che crea i presupposti per ricercare e scoprire insieme nuove idee e soluzioni più adeguate;
- ❖ orizzontalità, grazie a cui la differenza dei ruoli non è indice di importanza della persona, ma dei diversi compiti che ognuno adempie per la messa in atto dei valori della Componente. Infatti, contrariamente dai sistemi gerarchici, tutti i partecipanti (*leader* compreso) sono su uno stesso piano, senza che questa modalità di lavoro cancelli il concetto di responsabilità tra i Pionieri presenti;
- ❖ comunicazione multidirezionale, che rafforza i sentimenti di fiducia fra i membri del gruppo.

Il formatore non è più "insegnante", ma "facilitatore" del processo di apprendimento, e agevola la comunicazione nelle discussioni. Rifiuta l'impostazione cattedratica della lezione tradizionale e predilige l'incontro nel piccolo gruppo. Utilizza tecniche che richiedono un approccio visivo ed una partecipazione attiva. Agisce affinché tutti si sentano motivati ad impegnarsi in prima persona a fare qualcosa nella propria realtà. Tale metodologia è comune a tutte le aree di intervento ed è utilizzata in ogni attività della Componente, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Le **aree di intervento** in cui i Pionieri inquadrano la loro azione, svolgendo regolari turni di servizio e privilegiando iniziative di prevenzione, ricerca, intervento, formazione e sviluppo, costituiscono la **caratterizzazione** della Componente e sono:

- ❖ Salute;
- ❖ Pace;
- ❖ Servizio nella Comunità;
- ❖ Cooperazione Internazionale.

In ciascuna delle aree si lavora con i differenti collettivi vulnerabili, ovvero con tutti coloro che si trovano in pericolo a causa di situazioni rischiose che minacciano la loro sopravvivenza o la loro capacità di vivere con un minimo di sicurezza sociale, economica e di dignità umana, e si propongono iniziative concrete per il miglioramento della comunità.

A supporto della sua azione esterna ed allo scopo di un'efficace formazione dei singoli e delle strutture, la Componente Pionieri prevede anche un'**area Sviluppo**, destinata – almeno in via indiretta – a rendere il servizio efficiente e funzionale.

I Pionieri svolgono inoltre le attività rientranti nelle finalità istituzionali dell'Associazione, ma nel quadro delle direttive degli organi collegiali regionali e nazionali della Componente.